

CONCERT
im Saale des Gewandhauses
gegeben von
Albertina und Giannina Campagnoli.

Freytags, am 5^{ten} April, 1818.

Erster Theil.

Symphonie, von Beethoven. (Erster Satz.)

Scene und Arie, von Radicati, gesungen v. Albertina
Campagnoli.

Giusto ciel! Dove sono?
Qual orror mi circonda d'ogni intorno?
Dunque sconfitte appien son le mie schiere!
Sarai paga alla fin, ingrata sorte.
Roma non esultar, io vivo ancora.
Me non sperar piangente,
supplice innanzi a te nel mio cordoglio;
so sprezzare i tuoi fasti, ed il tuo orgoglio.

Caro sposo, amati figli,
dolci oggetti del mio core,
là, fra l'ombre dell' obbligo,
voi, fra poco io rivedrò.
Il pensier della mia morte
non t'affanni, idolo amato,

se nel regno avventurato
indivisa a te sarò.
Cara immagine gradita,
dolce speme di contento,
se ti perdo in tal momento,
torna l'alma vacillar.

Pot-Pourri, für die Violine, v. Andr. Romberg, vor-
getragen von Hrn. Concertmeister Matthaei.

Haus E 422

Scene und Arie, von Piloti, gesungen v. Giannina Campagnoli.

Voi ridete, Signore? In tal maniera
vi burlate di me? — Ecco il compenso
che, crudele, voi date.
Non conviene più al mondo, esser costanti;
fuggite, donne mie, cotesti amanti.

Ah, mi sento oppresso il core
dallo sdegno, e dall'amore,
e non so, se più m'alletta
la vendetta, o il dolce amor.

Sempre voi non riderete
del mio duol, del caso mio;
che tal rider pagherete
forse il giorno arriverà.

Dallo sdegno d'una donna
nessun mai si salverà.

Donne mie care,
verrà il momento,
che il cor contento
giabbilera.

Zweiter Theil.

Symphonie-Satz, von Beethoven.

Cavatina, von Generali, gesungen von Albertina Campagnoli.

Quel veder, gli amanti a stuolo,
nè poterne amar, che solo,
è una cosa disgustosa,
per chi vanta umanità.

Ma il veder, che amanti stanno
fra la voglio, e non lo voglio,

per un cor, che senta orgoglio,
più pel gusto non si dà.

Io, che orgoglio non ho in petto,
che non vanto umanità,
amo un solo, e a lui prometto
tenerezza, e fedeltà.

Symphonie-Satz.

Scene und Duett aus Tancredi, von Rossini, gesung.
von Albert. und Gian. Campagnoli.

Tancredi. Fier incontro! — E che vuoi?

Amenaide. Tu a me la vita
generoso serbasti,
ma quel cor? ...

Tanc. Salva ora sei. Ti basti.
Vivi dunque felice, — se lo puoi, —
infra rimorsi tuoi. Vanne!

Am. Crudele!
Tu mi credi infedele?

Tanc. Io? ... ti difesi.

Am. Ah nò, credi, o mio Tan ...

Tanc. Fermati! In campo
per te morte sfidai;
brami adesso la mia — crudel! — l'avrai.

Duetto.

Tan. Lasciami, non t'ascolto,
Sedur invan tu sperì;
quei sguardi lusinghieri
serba al novello amor.

Am. Odimi, e poi uccidi,
sì, che innocente io sono;
riprenditi il tuo dono,
se rea mi credi ancor.

Tan. Ah! come mai quell' anima
cangiò per me d'affetto! —
Per chi sospiri in petto,
o debole mio cor?

Am. Ah! che fedel quest' anima
serbò il giurato affetto ...
fosti tu sol l'oggetto
del tenero mio cor.

Am. Dunque? *Tan.* Addio!

Am. Lasciar mi puoi? —

Tan. Che più vuoi? ...

Am. Gli affetti tuoi —
Tan. Osi ancor?
Am. Seguiriti ...
Tan. Trema.
Am. E qui sfoga il tuo furor.

a d u e.

Oh, si mòra, e cessi omai
l'aspro orror de' mali miei. —
Si! tu sol, crudel, tu sei
la cagion del mio furor.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 6 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 7 Uhr.

HT1551202